

Ancora silenzio sullo scandalo alla Teti

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Battute DC e destre alla commissione anti-trust

A pag. 2

I «moralizzatori» dell'ultima ora

CON candore e austerità, alcuni ministri e il governo nel suo insieme lamentano che troppe leggi e leggine premano alle porte in questo estremo scorcio della legislatura...

Qual è infatti la causa del ritardo subito in questi anni e mesi da molte leggi, e quindi di questo affollarsi dell'ultimo minuto...

E, a parte la sorte di queste leggi importanti, qual è la causa della miriade di leggi settoriali e di leggi-stralcio di cui si lamenta l'esistenza...

LA SITUAZIONE su cui si mena scandalo discende da una linea politica che in parte è quella tradizionale della DC, in parte è quella che ha distinto questo ambiguo anno di centro-sinistra...

Quando il nostro partito, rilevando questo stato di cose, ha presentato la sua mozione di sfiducia e chiesto che si facesse chiarezza programmatica e politica...

Ma il Parlamento non è un coacervo indifferenziato di forze, e le responsabilità dei ritardi, del settorialismo e delle cattive leggi che ricadono sul governo ricadono in pari tempo sulla maggioranza parlamentare democristiana e non democristiana...

IN QUESTO modo si porta acqua al qualunque, e addirittura si fa del qualunque. Il candore e l'austerità di oggi nascondono la demagogia e gli indirizzi negativi di ieri...

Che conclusione pratica ricavare da tutto questo (la conclusione politica saranno ormai gli elettori a ricavarla)? Forse l'opportunità di accelerare i tempi dello scioglimento delle Camere...

Ancora una volta, si tratta piuttosto di fare quelle scelte che ancora possono e debbono essere fatte: sia sulle questioni politiche generali che sono aperte, com'è il caso degli impegni di riarmo atomico...

Luigi Pintor

IL VICINO SCOMODO

Un nostro servizio sui contrasti tra USA e Canada

A pagina 11

IRPINIA - ABRUZZO - MAREMMA

Sui paesi devastati dal gelo una cortina di silenzio

A pagina 3

Milioni di lavoratori a fianco dei metallurgici

Industria: domani sciopero generale unitario

In nessun modo le H a Bonn

Infruttuose consultazioni separate del ministro del Lavoro con i sindacati e la Confindustria - Piazza del Duomo a Milano sempre presidiata

Domani pomeriggio dalle 14 alle 18, tutti i lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero generale di solidarietà, accanto ai metallurgici...

Presso il ministero del Lavoro, intanto, si sono avute ieri mattina e in serata ripetute consultazioni da parte dell'on. Bertinelli, che aveva convocato sindacati e Confindustria ogni responsabilità...

Pertanto, la lotta continua in tutte le province, secondo le disposizioni locali dei sindacati di categoria, mentre domani interverrà tutta l'industria. Rispetto alla persistente intransigenza della Confindustria, spiccano ogni giorno di più gli accordi ottenuti l'anno scorso con le aziende a partecipazione statale...

La lotta più dura del dopoguerra, in campo sindacale, sboccherà domani nella sua più alta prova. Comizi concordati unitariamente nella loro distribuzione avranno luogo in tutte le principali località, ad opera di dirigenti delle organizzazioni sindacali « orizzontali »; a Roma, parlerà l'on. Novella, segretario generale della CGIL...

La nota sovietica contro l'asse

In nessun modo le H a Bonn

Severo ammonimento a De Gaulle per il « trattato di guerra » con i revanscisti tedeschi

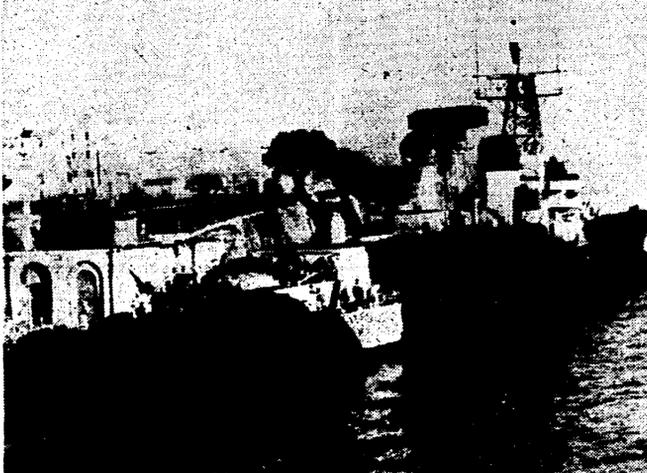
PARIGI 6. « Il governo sovietico ritiene necessario dichiarare che l'accesso della Bundeswehr (l'esercito della Germania di Bonn) all'arsenale nucleare, in qualunque modo esso avvenga, significherebbe un aggravamento molto serio della situazione in Europa ».

invitato ieri alla Francia e alla Germania federale per protestare contro quello che il documento definisce il « patto di guerra » franco-tedesco. Lo si è appreso oggi nel tardo pomeriggio a Parigi, quando il ministero degli Esteri francese ha deciso di rendere pubblico il documento...

E IL GOVERNO TACE!

Nuovi particolari sul riarmo atomico dell'Italia

Evasiva risposta di La Malfa al compagno Spano che sollecita il dibattito sull'impellenza del PCI il comandante della NATO a Roma



Ieri mattina, l'incrociatore lanciamissili « Garibaldi » è entrato nel porto di Taranto, accolto con estrema freddezza e preoccupazione dai cittadini. Appassionate discussioni hanno suscitato i manifesti della Federazione del P.C.I. nei quali viene denunciato con forza il pericolo costituito dalla presenza del « Garibaldi » e si invita la popolazione ad intensificare l'azione unitaria per un'iniziativa autonoma dell'Italia in favore della distensione e per il disarmo.

Il governo italiano sembra essersi dato una consegna: tacere a oltranza su tutte le questioni gravissime legate agli impegni presi da Fanfani nel quadro della nuova strategia militare della NATO. E' considerato a top secret, segreto militare, tutto quanto riguarda, non particolari tecnici o riservati progetti, ma le linee generali dei nuovi compiti che l'Italia intende accettare nella attuale fase delicatissima della politica occidentale.

tutti i particolari degli impegni assunti o da assumere nell'ambito della forza multilaterale NATO e dei suoi pilastri d'appoggio, il documento italiano è solo informato del fatto che Roma ha aderito via via di massima agli accordi anglo-americani di Nassau e che allo sforzo comune l'Italia porterà un contributo « rilevante ».

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta odierna.

Per iniziativa del PCI

Caro-vita: dibattito al Senato

Bosi ha illustrato ieri la mozione comunista

Sale e tabacchi

Da qualche giorno, nelle grandi città scarseggiano il sale e le sigarette di maggior consumo. I due più popolari prodotti, fonte del più vecchio e più forte prelievo fiscale sui consumi, sono chiusi nei magazzini che il personale in sciopero diserterà da ormai sette giorni.

L'amministrazione statale, anziché agire per una giusta e rapida soluzione della vertenza, si limita a promuovere iniziative di crumiraggio: un camion di sale fatto arrivare in questo o quel grande centro; qualche vagonne di tabacco da distribuire tramite magazzini privati ecc. ecc.

Che cosa chiedono i 23 mila dipendenti dei Monopoli di Stato? Questi lavoratori non chiedono nulla che non sia stato loro concesso in trattative già concluse e alle quali presero parte - autorevolmente - i ministri dei dicasteri finanziari.

Per risolvere la questione, è dunque, sufficiente un gesto responsabile delle autorità governative. Perché la normalità torni in questo delicato settore, basta che il ministro Tremelloni si decida a garantire gli impegni presi. I dipendenti dei monopoli di Stato non già avuto nei mesi scorsi un account sui miglioramenti concordati. Ora, però, gli ulteriori stacchi sono stati cancellati dalla contabilità della Ragioneria generale dello Stato.

La causa principale dell'aumento dei prezzi al consumo è stata indicata da Bosi nella sempre maggiore penetrazione dei gruppi monopolistici nello stesso settore distributivo e nella grande speculazione commerciale, che rapina contemporaneamente produttori agricoli e consumatori.

Per quanto riguarda il primo aspetto, Bosi ha segnalato il ricorso sempre più diffuso alla confezione definitiva dei prodotti da parte delle stesse grandi aziende produttrici: pacchi di pasta, lattine di olio, pani di burro, tutti con l'indicazione di prezzo, il quale viene praticamente stabilito dagli stessi produttori. Ciò avviene, per di più, senza che intervenga il metodo della concorrenza, perché i prezzi vengono generalmente fissati sulla base del profitto che può ricavare l'azienda che ha i costi di produzione più alti.

(Segue in ultima pagina)

